Giovedì 9 Gennaio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 8.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per l'Associazione 1896

AL GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ai gentili Udinesi e Comprovinciali che vorranno antecipare l'importo annuo od almeno semestrale d'associazione, sarà data, a segno di gratitudine, LA STRENNA della «PATRIA DEL FRIULI».

Associazione con il sorteggio d'un premio

Tanto per i Soci di Udine che per i Soci della Provincia e del Regno, sono conservati i prezzi ordinarii degli scorsi anni, cioè per un anno lire 24, per un semestre lire 12, per un trimestre lire 6.

Il premio da sorteggiarsi consisterà nella

STELLA D'ITALIA

lavoro pregevole anche per l'Arte del disegno. Gli stessi Soci, invitati nell'Ufficio del Giornale, faranno il sorteggio con tutte le garanzie e modalità d'uso.

Per essere compresi fra i concorrenti al **Premio,** *dovranno i Soci, od aver già pagato l'importo d'associazione, od aver dichiarato di pagarlo in rate secondo la consuetudine.*

Associazione senza premio

Tanto pei Soci di Udine quanto per quelli della Provincia e del Regno si è ridotto il prezzo come segue: per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.

Per i Soci all'estero, che non compartecipano all'estrazione del **Premio,** *al suindicato prezzo si devono aggiungere le spese postali: quindi per un anno lire 38, per un semestre lire 19, per un trimestre lire 9.50.*

L'Amministrazione anche pel 1896 può offrire alle signore dei Soci la **Stagione** *(Giornale di Mode edito a Milano dall'Hoepli) a prezzo ridotto, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40 antecipate*

AL PANTHEON
NEL 9 GENNAJO

Oggi è giorno sacro nella memoria degl'Italiani; oggi il pensiero di tutti si volge al Pantheon, dove riposa il *Padre della Patria.*

E, nelle presenti angustie e trepidanze, auguriamo che ci venga qualche conforto ricordando il Re galantuomo e magnanimo, e le opere gloriose del tempo suo, e le aspirazioni generose, per cui dovevasi compiere il programma della libertà e della prosperità nazionale.

Ma, pur troppo, siamo ancora ben lungi dal raggiungere questo fine; e se nemmeno possiam dire di godere i frutti della libertà, molto ci manca perchè l'Italia sia prospera e felice.

Eppure il Gran Re, quando ci lasciò, aveva preparato gli elementi fecondatori d'ogni bene! Quindi, essendo incompiuta l'opera del nostro risorgimento civile, morale ed economico, la cagione è da cercarsi nella mancata virtù di cittadini.

E oggi, dopo che davanti alla tomba augusta avranno pregato il Re e la Regina d'Italia, tutti i Sodalizii che vi si recheranno, e primo quello dei Veterani delle patrie battaglie, nella mestizia dei ricordi ritempreranno l'anima alla speranza.

Sì; c'è da sperare che, come scrisse il d'Azeglio, *fatta l'Italia si facciano gl'Italiani.* C'è da sperarlo, quantunque da troppi anni s'oda ripetere questo motto famoso, e non ci accorgiamo di avvicinarci alla realtà dell'invocazione di Lui, che scrittore, artista, ministro, compendiò in sè i migliori pregi della nostra schiatta.

Ancora c'è da augurare che *si facciano gl'Italiani,* non riconoscendo noi per tali quanti sono i ciarlatani, gli avidi, i faziosi, gli ambiziosi, i fraudolenti che infestano il campo della Politica e della vita pubblica.

Non riconosciamo per *Italiani* coloro, che hanno impedito, per bieco egoismo, l'unità morale della Nazione; coloro, che sotto l'impulso di smodate passioni, lasciarono crescere il cattivo germe della discordia.

Dal 9 gennajo del 78 al 9 gennajo del 96, l'Italia avrebbe potuto, sotto il Figlio augusto del Gran Re, procedere regolarmente e progressivamente sulla via del benessere. Invece anche oggi regna la mestizia negli animi, e suona il lamento di prove andate male, di esperienze tristi, di errori commessi in alto ed in basso. Cosichè non ancora bene ordinata e prospera la Nazione redenta; non ancora *fatti gl'Italiani* veri; come non ancora sul Campidoglio è compiuto il grandioso monumento che dovrà, oltre la tomba del Pantheon, ricordare ai posteri il nome e le gesta del primo Re d'Italia.

Da Trieste.

La morte di un giornalista. — Enrico Matcovich, fondatore e direttore del *Mattino* — giornale governativo che vede la luce qui in Trieste — soccombeva stamane ad una pleurite acuta sopravvenutagli in seguito ad influenza.

Nato nel 1836 a Stretto, in Dalmazia, combattè nel 1859 nella legione garibaldina comandata da Missori; poi, finita la campagna contro l'Austria, entrò nel 1860 nel reggimento guide Vittorio Emanuele e combattè nelle Romagne e nel napoletano. Ritornata la pace, fu passato come ufficiale istruttore nella Scuola militare d'Alessandria.

Dimessosi dal grado, passò in Firenze quale Segretario del grande italiano Nicolò Tommaseo; poscia in Milano, ove fu redattore della *Lombardia.* Nel 1866 lo troviamo a Zara, direttore del *Dalmata,* giornale di combattimento contro le assorbenti e pur troppo vittoriose pretese slovene sulla Dalmazia. Dalla Dalmazia, passò a Trieste e diresse l'*Indipendente* — fondato dal sig. Giusto Muratti — fino al 10 gennaio 1878: in seguito agli articoli comparsi nel giornale sulla morte di Vittorio Emanuele, il Matcovich ritenne opportuno assentarsi. I giornali governativi lo dissero latitante. L'*Indipendente* rispose che non era vero, e infatti, qualche tempo dopo, calmatisi gli animi, il Matcovich fece ritorno a Trieste. Ma tenne ancora per poco la direzione, chè in seguito a qualche dissapore cedette l'*Indipendente* e si recò a Milano.

Da Milano, rieccolo in Dalmazia, a Spalato, a dirigere l'*Avvenire,* altro giornale di combattimento contro gli ingiusti sloveni. Da Spalato, a Fiume — e da Fiume di nuovo a Trieste, dove diresse qualche tempo l'*Alabarda* e nel 1885 fondò il *Mattino,* che andò poco a poco assumendo tinta governativa e talvolta conservatrice. Ora, il giornale appartiene ad un gruppo di signori, i quali, comperandolo, vollero mantenere alla direzione il Matcovich.

Questi ebbe parecchi duelli: tra altro, uno col dott. Isidoro Reggio, anni fa, entro i confini della nostra Provincia, con padrini due nostri concittadini.

Polemista virulento, articolista vivace, cronista mondano, elegante, gli articoli del Matcovich, le sue cronache e i suoi attacchi, gli crearono una nomèa non passeggera. Peccato che, assieme all'ingegno, natura non gli avesse concesso quella vigoria di carattere che è necessaria per seguire sempre la diritta via di un determinato programma.

Per l'associazione universitaria. — In una seduta che i costituenti il Comitato per le creazione di una associazione universitaria a Trieste, tennero allo scopo di esaminare i motivi addotti dalla Luogotenenza contro la chiesta approvazione degli statuti della «Giovine Opinione», e deliberare in argomento; la discussione fu lunga ed animata, e infine tutti si accordarono nella compilazione del seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti, compresi più che mai «della necessità di affermare solenne«mente, monito, promessa, augurio, il «patto indefettibile di solidarietà che «avvince quella gioventù studiosa di «Trieste, dell'Istria, del Friuli orien«tale e della Dalmazia, cui precipua«mente è serbato in prezioso retaggio «il vessillo della difesa nazionale — «certi d'interpretare il pensiero dei «loro compagni di studî, deliberano di «ripresentare, parzialmente modificati, «alla imp. reg. Luogotenenza del Lito«rale gli statuti della «Giovane Opi«nione», di ricorrere all'imp. reg «Ministero degl'Interni contro quei «motivi opposti alla constituzione della «società che implicano, a loro avviso, «una manifesta restrizione del diritto «di associazione; e si riservano di «provvedere, nell'assemblea constitutiva «della società, alla tutela del loro di«ritto.»

Inaugurazione della Dieta. Oggi fu inaugurata la nostra Dieta Provinciale. Notevole fu il discorso del Podestà dott. Pitteri, per alcuni passi veramente energici sulla scarsa fortuna ch'ebbero sempre i deliberati della nostra Dieta presso il Governo: due sole leggi approvate... una sulla caccia e una sulle bevande spiritose!

«Eppure — soggiunse il dott. Pitteri, che nella Dieta funge da Capitano provinciale — eppure, dei doveri supremi ci stanno dinanzi» — e citò fra altri, «quello di proclamare, di riaffermare, sempre, in qualunque incontro ed ora più che mai, la intangibilità dei secolari nostri diritti di nazionalità e di autonomia; quello di rassodare la nostra posizione nel campo della istruzione publica e della educazione del popolo; quello infine di provvedere stabilmente e su vasta scala alla pubblica igiene, ad istituzioni umanitarie, ed allo stato economico finanziario del paese.»

Il discorso inaugurale fece buona impressione.

I clericali
nel consiglio comunale di Torino.

Torino, 8. Oggi nel Consiglio comunale si stava discutendo il bilancio, in cui figuravano anche le spese per il Venti settembre. Il consigliere clericale *Scati* disse di sopprimerle, ammettendo che si festeggi soltanto lo Statuto e le feste per il genetliaco del Re e della Regina. Nacque tumulto.

Si venne alla votazione, e trentacinque clericali votarono favorevolmente alla domanda del consigliere Scati, contro trentaquattro liberali. Il pubblico tumultuò fortemente. Il sindaco dovette sciogliere la seduta.

La guerra in Africa.

Sempre a proposito di Menelik — Rivista al campo scioano — Agli avamposti —

Si ha da Massaua, 7 *(Ufficiale)*:

La notizia dell'arrivo del negus Menelik al campo dei ras è smentita dagli informatori partiti la sera del giorno 5 corr. da quel campo e giunti oggi in Adigrat. Anche l'informatore, partito da Ascianghi venerdì sera, assicura che nessuna truppa di Menelik aveva oltrepassato quel posto. Vi correva voce che il negus dovesse avanzare, ma ancora i suoi fitaurari sono molto al sud di Ascianghi.

Si comincia a parlare di ribelli nelle provincie del Negus.

Il maggiore Galliano scrive da Makalè in data del 5 sera che il giorno 4 ras Makonnen e ras Mangascià si recarono in gran pompa a Scelicot; che il giorno 5 grosse colonne nemiche si spostarono verso l'ovest, collocandosi sulle alture al sud del forte, dove pare abbia avuto luogo una grande rivista. Più tardi truppe scioane rientrarono al campo, che non parve affatto mutato agli esploratori.

Il 4 e il 5 fuvvi uno scambio di fucilate agli avamposti. Nessuna perdita dei nostri. Il nemico ebbe qualche morto e qualche ferito.

Oggi è incominciato l'arrivo dei rinforzi ad Adigrat, producendo ottima impressione nella popolazione e nelle truppe indigene. Il movimento continua nel modo più soddisfacente.

Nuove da Cassala.

Si ha da Massaua, 8 (*ufficiale*):

Il maggiore Hidalgo conferma da Cassala la partenza dell'emiro Almaed Alì per Kartun. Dice che il posto di El-Fascer fu rinforzato, ma che è sempre esile. E' giunto un corpo di rinforzo al Ghedaref. Non si segnala alcun movimento dal Ghedaref verso l'Atbara.

Un ufficiale italiano al campo di ras Makonnen. — La fiducia e il compiacimento del Re.

Telegrafano da Roma, 8 gennaio, sera:

L'*Italia Militare* stasera dice che da avant'ieri un nostro ufficiale, e precisamente il tenente Feltner, è andato a cavallo in pompa magna al campo di ras Makonnen per trattare la pace. Ignorasi se di sua iniziativa!!

Stamane l'on. Crispi si è recato al Quirinale, dove ebbe un lungo colloquio col Re.

L'*Agenzia Italiana* stasera dice che il Re, approvando interamente le deliberazioni prese lunedì dal Consiglio dei Ministri sulla questione africana, espresse fiducia nel successo delle armi italiane. La stessa fiducia aveva già manifestato a tutti gli uomini parlamentari, che si erano recati da lui in occasione di Capo d'anno per gli augurii d'uso da Rudinì a Branca.

Il Re espresse anche il proprio compiacimento per le dimostrazioni avvenute in Italia alla partenza per l'Africa delle nostre truppe.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

Ella si fermò quindi ad investigar con lo sguardo il mucchio delle canne su cui erano andati a cadere i biglietti di banca del signor Dielas, e dopo qualche istante di ricerche, si abbassò per prendere un piccolo rastrello i cui denti di acciajo mordevano il terriccio.

Poscia si inginocchiò sulla sponda del bacino e coll'ajuto di un colpo di rastrello ben riuscito, potè trarre su i valori, che erano un po' bagnati e che con infinite precauzioni ella asciugò dopo averli ben bene ripuliti del terriccio che vi si era appiccicato.

Quando l'operazione ebbe termine:

— Quaranta! sclamò... Son quaranta! Ah, è stato proprio un bel colpo di rastrello, davvero!

V.

Giovanni Dielas, aveva diciott'anni, ed aveva già provato precocemente i dolori della vita.

Suo padre era morto, ed egli l'aveva accompagnato al Père-Lachaise; aveva udito pronunciare la solenne orazione funebre dell'estinto, quale convenivasi alla memoria di un capo divisione del ministero degli Affari Esteri, morto abbastanza tardi per lasciare una pagina di biografia amministrativa, abbastanza presto per non aver raggiunto l'età voluta per la pensione e per rendere un servigio a due o tre colleghi, che avevano fretta di giungere ai gradi superiori.

Tornando dal cimitero, circondato da un gruppo d'amici, udì il barone Rouveir esclamare:

— Quel povero Dielas... egli è morto senza aver vissuto... Che il diavolo mi porti se io lo proporrei per esempio a nessuno...

Il silenzio si fece più profondo tra i ranghi del piccolo battaglione di giovani che stavano attorno a Giovanni, amici di collegio, figli essi stessi o nipoti di altri funzionari.

Ed i futuri subalterni del barone de Rouveir, ministro plenipotenziario, decorato della gran croce della legion d'onore, e uno degli ospiti più accetti a Corte, non si permisero che la protesta di un mutismo ipocrita se non fosse stato involontario.

Del resto, rumorosa o no, la lezione sarebbe andata ugualmente perduta per il barone. Pochi anni dopo, egli era diventato sordo e gli avveniva assai spesso, di dire ad alta voce ciò che avrebbe dovuto soltanto essere mormorato.

Una tale infermità, aveva inspirato al Sovrano un motto ripetuto da certi giornali.

Si pretende che la nostra politica estera, manchi di franchezza, mentre il barone Rouveir va vociando i segreti di stato su tutti i tetti.

Non era già un segreto di stato quello che aveva ferito le orecchie di Giovanni, ma qualche cosa di più triste per un figlio che aveva perduto il padre, e di più prezioso per un giovane la cui esistenza, si può dire, stava per incominciare.

Ed invero, il barone, doveva aver ragione.

Giovanni rientrato nella camera del padre, seduto sulla sua poltrona, mentre la signora Dielas china sul capezzale del letto ove era spirato il marito, prorompeva in lagrime e singhiozzi, cercò di rappresentarsi alla mente la figura del morto accompagnato dianzi all'estrema dimora.

Seppellito nel suo tumulo di marmo, il capo divisione Dielas, gli fece l'effetto non di un combattente caduto vittima del dovere, bensì di un viaggiatore spinto innanzi dalla febbre, caduto senza soffio in fondo ad una gran pianura, senza essersi strappata una sola volta la benda che gli impediva di guardare il paesaggio circostante e di cogliere dei fiori.

Per quanto lungi ei si riportasse con la memoria, Giovanni non si rammentava di aver mai veduto suo padre vivere liberamente, largamente. — Uomo di una puntualità meticolosa o di una mediocrità d'ingegno visibile a tutti coloro che lo conoscevano, egli tuttavia si nutriva di alte ambizioni sempre andategli a vuoto.

Tutte le mani si erano stese per isbarrargli il cammino della diplomazia attiva, costante, unico suo gran sogno.

E nè la dote della moglie tutta in valori immobili, e raddoppiatasi cogli anni in virtù di alcune speculazioni riuscite felicemente, nè lo stipendio lauto provenientegli dall'impiego pure alto, compensavano punto i sogni svaniti ormai per sempre, il crollo avvenuto di tutte le sue speranze.

Egli viveva nella vaga attesa di avvenimenti inverosimili, nella lusinga folle di fortunosi accidenti che riuscirebbero finalmente a porre in rilievo le sue mi sconosciute capacità.

Egli consumava così la sua esistenza fra una donna divota che non credeva più che in Dio, e dei superiori altezzosamente indulgenti, che da lungo tempo omai, punto non credevano in lui, e quando Giovanni faceva ritorno dal liceo Bonaparte, la sera, a casa, vedeva appena quel padre, che l'amava forse, ma che riservava la sua tenerezza per il giorno in cui potrebbe circondarla di prestigio.

Giovanni, voleva vivere. Il barone aveva colpito proprio giusto. Il capo divisione del ministero degli esteri non lasciava che un esempio da non seguirsi.

Ma la signora Dielas non avendo però sopravvissuto che di pochi mesi al marito, la sostanza passò tutta in mano di Giovanni, che si trovò così assicurato di eccellenti appoggi.

Lo si consigliò ad entrare nella carriera del padre, ed egli vi entrò difatti, ma risoluto di non soffocavi dentro la sua giovinezza.

Ne avvenne poi, che ben lungi dall'essere una gabbia, la famosa carriera diplomatica fu per il bell'uccello azzurro di vent'anni, un'amabile parco fornito di ameni boschetti, mentre attraverso l'Europa ove corse quale segretario di ambasciata, egli ebbe tempo e occasione di pispigliare le sue canzoncine d'amore sotto di molti nidi.

I primi anni furono piacevolissimi quanto mai. Coloro che hanno conosciuto le angoscie e le tristezze della lotta per la vita, coincidenti con lo sviluppo delle giovanili facoltà, non possono rendersi conto esatto delle facili fioriture di un terreno preparato a bella posta.

Abbastanza ricco per non sfigurare in quel suo mondo ufficiale - internazionale, senza essere schiacciato dal lusso dei suoi superiori, abbastanza amato da sua madre per cancellare con una breve visita e con un bacio il dispiacere procuratale da tre mesi di lontananza e di oblio, Giovanni si trovò ancora abbastanza bello per intraprendere delle conquiste, ed abbastanza provveduto di mezzi ingegnosi per istabilire solidamente delle operazioni.

Dicevano i suoi giovani colleghi: Giovanni ha preso il buon posto nei salotti, il posto musicale.

(Continua.)

I commenti della «Tribuna» e dell' «Esercito.»

La *Tribuna* commenta la notizia dell' *Italia Militare*. Non si tratta di Feltner, ma di Felter, non ufficiale, che risiedeva all' Harrar e venne espulso da Makonnen prima di Amba Alagi, e mostrò il desiderio di trattare con lui.

L' *Esercito* ripete che dietro il velo delle notizie ufficiali si celano le trattative di pace.

Onorificenze ai valorosi.

La Riforma assicura che si decretò al maggiore Ameglio la croce di cavaliere dell' ordine militare di Savoia per il combattimento di Debra Ailat.

Toselli avrebbe la medaglia d' oro al valor militare.

Partenza di cappuccini. Il padre Michele.

Il 14 corrente partiranno per l' Eritrea i padri Cherubino di Alatri e Calisto di Castellamare e due laici.

E' insussistente che il padre Michele da Carbonara sia affetto da male cardiaco e quindi costretto a rimpatriare. Ebbe l' influenza, ora è guarito e rimarrà all' Eritrea.

Mandanici Eritreo.

Messina, 8. La Società operaia agricola di Mandanici inviò un telegramma a Crispi, domandando l' autorizzazione di mandare in Africa una squadra dei suoi soci per combattere come soldati e a guerra finita fondare la colonia agricola, col nome di *Mandanici Eritreo*.

Materiale pronto.

Napoli, 8. Sono posti a disposizione del Governo i piroscafi *Singapore* e *Adria* a cui si aggiungerà il postale *Umberto*, tutti e tre di ritorno da Massaua. Immenso materiale è pronto all' Arsenale per essere caricato su questi piroscafi. Nel deposito d' Africa è pronto tutto l' equipaggiamento pei 5 battaglioni che si manderanno in Africa. Da Firenze sono chiamati a partire molti soldati del genio in servizio telegrafico.

Gli ultimi partiti.

Nell' ultima diecina di dicembre partirono per l' Africa 289 ufficiali, fra cui un generale, 4 colonnelli, 3 tenenti colonnelli e 10 maggiori.

Cronaca Provinciale.

Da Tricesimo.

7 gennaio. — (*Forastiero*) — Da parecchi anni ben volentieri vengo qui spesso anche per semplice diporto; ma oggi, giorno di fiera, ci sono fin dalla mattina e per isvago e per interessi diversi.

E' bello sempre trovarsi in questo delizioso paese, dove natura profuse ogni ben di Dio. Quivi, lo si può cantar col poeta, ride la terra e dolce l'aria spira, quindi gli abitanti, produzione della terra e dell' aria, sono allegri, affabili, socievoli, e, nello stesso tempo, morigerati, attivi e ben educati. Essi amano la famiglia, che hanno fondata sul *nomine Patris*, e lasciano al diavolo le sue due estremità, i corni e la coda, presentando così alla Patria utili elementi di forza economica e militare, e di facile governo.

La sua posizione topografica, ai confini tra i Collegi elettorali politici di Udine, S. Daniele, Gemona e Cividale si presta facilmente e con favore al commercio, trovandosi per lunghi raggi in mezzo a paesi puramente e riccamente agricoli.

La forza politica poi, come ne fan fede le liste elettorali pubblicate durante le ultime elezioni generali, è eguale per numero di elettori a quella dei due capoluoghi di Mandamento, Gemona e Tarcento, ed è d'una compattezza senza confronto nelle lotte elettorali.

Insomma, lo ripeto, qui trovasi sempre ogni ben di Dio, ed oggi tutte le contrade e le piazze sono letteralmente coperte di gente, di animali bovini, ovini e suini, e di baracche cariche di tutto ciò che si può desiderare per gli usi della vita. Nelle trattorie, locande, caffè e botteghe poi, brulica affollata la gente, tutta intenta a' suoi svariati affari. E che si vuole di più?

Sui mercati di questa stagione c'è qui perfino, non la tratta degli schiavi, ma, in termine più civile ed usitato, l' accapparramento degli operai per l'emigrazione temporanea all'estero. E' questa, come tutti lo sanno, una delle più grandi risorse economiche dell' alto Friuli, e, finchè dura, non lascia travedere nelle classi nostre sociali alcuna differenza di vitto e vestito. Se poi avesse a mancare, io davvero non saprei misurarne le disastrose gravissime conseguenze. Gli uomini di governo ci pensino.

Ma già si fa notte, ed è giocoforza chiudere questa mia, consegnarla alla posta, e mandare partendo per la casa mia un caldo saluto a questa amabilissima Tricesimo, che, vita mia durante, sarà il luogo prediletto per gli svaghi ed interessi miei.

Carissima, dunque, arrivederci!

Da Pordenone.

L' inaugurazione dell' anno giuridico. — *7 gennaio*. — (*B*). — Questa mattina, col concorso di tutte le autorità, numerosi avvocati e discreto pubblico, venne inaugurato l' anno giuridico al nostro tribunale. Il discorso fu tenuto dall' egregio D.r Francesco Berti R. Sostituto Procuratore del Re. Il dotto ed intelligente magistrato seppe svolgere il suo dire in forma tale, da meritarsi continui segni d' approvazione ed ebbe unanimi felicitazioni e strette di mano dopo la chiusa.

Il discorso durò circa un'ora e mezzo.

Da Spilimbergo.

Strada provinciale Spilimbergo-Maniago. *7 Gennaio*. — Interpretando i bisogni e le aspirazioni delle nostre popolazioni le quali oramai da lunghi anni reclamano il completamento della strada provinciale Spilimbergo-Maniago colla costruzione dei ponti sul Cosa e sul Colvera, convennero ier l' altro nel locale Municipio i rappresentanti Provinciali e i Sindaci dei Comuni più direttamente interessati nell' argomento.

Notammo intervenuti il Deputato Provinciale cav avv. Francesco Concari, il conte Nicolò d' Attimis Maniago consigliere provinciale e Sindaco di Maniago, i sig. Faelli Antonio e D' Andrea Mattia consiglieri provinciali, l' avv. Antonio Pognici Sindaco di Spilimbergo e gli assessori cav. dott. Luigi Lanfrit e Gio Battista Concina, il sig. Ardit Sindaco di Cavasso nuovo anche quale rappresentante il Sindaco di Fanna avv Alfonso Marchi, il sig. Odorico Osvaldo Sindaco di Sequals, il sig. Michiele Michielini Sindaco di Meduno, il sig. Ceconi Domenico Sindaco di Travesio, il sig Del Missier G. Domenico assessore di Clauzetto e il sig. Politti Sindaco di Castelnovo.

Giustificarono la loro assenza per impossibilità di intervenire alla riunione il Consigliere provinciale avv. Luigi Zatti e i Sindaci di altri Comuni interessati ed associatesi alle deliberazioni dei colleghi intervenuti.

Sarebbe superfluo di riferire i particolari della discussione la quale — se pur ve ne fosse stato bisogno — mise in maggior evidenza l' impossibilità che due distretti limitrofi aventi tanti diretti rapporti commerciali e ufficiali possano continuare a rassegnarsi all' attuale stato di cose. La strada provinciale che li percorre e li unisce frastagliata da due torrenti privi di ponte, rende incerte le comunicazioni con grave reciproco pregiudizio, e la mancanza dei ponti dopo dieci e più anni dacchè la strada è inscritta nel novero delle provinciali, è stridente ed inconciliabile con tale sua qualifica.

Il provvedimento urge e le popolazioni dei due distretti costituenti un' unico circondario amministrativo e un' unico collegio politico e che hanno bisogno continuo di poter accedere con tranquillità e sicurezza alla stazione ferroviaria di Spilimbergo sentiranno con vera soddisfazione la mossa iniziata dalle loro rappresentanze allo scopo di raggiungere un' intento che sta nelle aspirazioni di tutti e che costituisce il principalissimo bisogno del circondario.

Sappiamo che pur ritenuta la precedenza della costruzione del ponte sul Cosa pel quale è giusto ricordare che a cura dell' on. Deputazione Provinciale è già pronto il relativo progetto, l' Assemblea fece voti anche per quello sul Colvera e costituì in Comitato i signori Sindaci di Spilimbergo, Maniago e Sequals pelle pratiche che si rendessero opportune.

E dopo ciò giova sperare che sia vicino a sparire l' esempio invero anormale e strano di una strada provinciale priva di ponti sui torrenti che la intersecano; tanto più che quel periodo di tempo pel quale la Provincia dichiarava di non poter completare la strada colla costruzione dei ponti è vicino a spirare, ed è a ritenere che non si vorranno frapporre ulteriori difficoltà nè ritardi ai reclamati provvedimenti.

Acquedotto. — Ci risulta che in una seduta preparatoria delle Giunte di Spilimbergo e Sequals fu deciso di sottoporre ai rispettivi Consigli la proposta della costituzione del consorzio fra i due Comuni per la costruzione dell' acquedotto sulle basi del progetto presentato dal valente Ing. Lavezzari. Quantunque la spesa sia certamente grave perchè per il solo Spilimbergo sorpassa le centocinquantamile lire, pure dal momento che non riesce più impossibile pel Comune il farvi fronte, vogliamo sperare che anche questa opera pella quale sono continue le sollecitazioni anche delle Autorità sanitarie, non trovi nel suo cammino ulteriori ostacoli, ricordando che *salus pubblica suprema lex esto*.

Da Polcenigo.

Quarantamila lire trovate. — Il dazio in questo Comune venne per un decennio assunto a trattativa privata dalla ditta Alfredo Mantovani di Sacile per il canone annuo di lire 8365, aumentando di lire 4000 il dato del quinquennio passato, e di lire 3000 quello che il consiglio comunale giorni prima aveva aggiudicato ad una ditta di qui. Il Comune può essere lieto nel pensare che nella propria cassa in 10 anni entri un impreveduto reddito di 40,000 lire!

Da Palmanova.

Scampata aggressione.

Lunedì sera, verso le 21, una carretta con entro quattro persone, percorreva la strada che da Trivignano conduce a Palma, un chilometro e mezzo circa di distanza da qui, allorchè improvvisamente sbucarono fuori da un fosso laterale due individui e fattisi innanzi al veicolo intimarono un *ferma, ferma*. A tale poco gradita sorpresa i quattro pensarono bene di sferzare i cavalli e via di galoppo, lasciando i due aggressori in mezzo alla strada con un palmo di naso.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Furti. — Savogna. — Giorni sono, a sospetta opera di due pregiudicati, Andrea Crainich fu derubato di 50 corone di argento e di un biglietto da lire 5. I ladri penetrarono nella casa momentaneamente incustodita — praticando un foro nel tetto.

Paluzza. — Daniele Tassotti e Umberto Dellizotti recisero ed asportarono dal bosco comunale una pianta di abete del valore di lire 450.

Canicidio. — Vallenoncello. — Contro Giulio Brusadin fu presentata querela perchè — senza necessità — uccise a fucilate due cani di guardia, uno del conte Riccardo Cattaneo e l' altro del signor Giovanni Olivo. Il Brusadin poi dovrà rispondere anche di contravvenzione per porto d' arme.

Arresti. — Spilimbergo. — Per furto recentemente perpetrato in danno di Caterina Sarcinelli furono arrestati Fanoto De Roja contadino e Agostino Gorgazin pettinacanape.

Per ubbriachezza, arrestaronsi nello stesso paese Antonio Zuccolo terrazziere da San Daniele e Osvaldo Petovel contadino da Valvason.

Da Gorizia.

Decesso. — *8 gennaio*. — E' morto questa mane dopo lunghe sofferenze, il nostro ex podestà cav. Giuseppe Dr Maurovich; e la notizia benchè da lungo tempo attesa, impressionò vivamente l' intera cittadinanza.

Il Maurovich, sebbene quasi ottuagenario, era d'una robustezza ed energia veramente ammirabile. Fu sempre sulla breccia nella vita pubblica e militò mai sempre nel partito nazionale liberale. Appartenne quale deputato e referente di finanza alla dieta provinciale quando venne istituito quel consesso, fu consigliere comunale e podestà di Gorizia, membro dirigente della società agraria, primo presidente della nostra Società di ginnastica, membro fondatore e giudice arbitro di tutte le altre. Ha insomma un brillante stato di servizio, da essere additato quale esempio alle generazioni nuove ed alle quali è affidata questa nostra bersagliata città.

Gorizia intera piange sulla bara del suo vero figlio e si appresta a tributargli le massime onoranze.

Gli slavi soli staranno muti e silenziosi, spettatori del nostro sentito cordoglio; e ciò significa chiaramente che essi non appartengono a Gorizia, non soffrono, non gioiscono con essa, sono quindi ad essa perfettamente stranieri.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 9 Ore 8 ant. Termometro -.2
Min. Ap. notte -1.7 Barometro 759.
Stato atmosferico Vario
Vento N pressione crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 3.8 Minima 1.8
Media +0.52 Acqua caduta m|m.
Altri fenomeni:

IX Gennajo.

Ai pubblici edifici e da talune case private, il vessillo nazionale pende coperto di gramaglie. Appiè del Monumento del Padre della Patria, i Reduci fecero deporre corone votive.

A proposito di una onorificenza.

Congratulandoci, l'altro giorno, col dottore G. B. Dalan, per l'onorificenza onde venne testè insignito, soggiungevamo narrando come, a far rilevare presso il ministro Barazzuoli i meriti che gli fecero assegnare la croce di cavaliere, fosse stato l'on. Deputato cav. uff. Elio Morpurgo. Ora, se sta il fatto di informazioni date al Ministro dall'on. Deputato di Cividale (ed era naturale che il facesse, come quegli che aveva l'onore d'ospitare l'illustre uomo); non è però da argomentarsene che la proposta del cavalierato venisse, in certo modo, dell'on. Morpurgo. Chi ha l'incarico di formulare tali proposte, in ogni Provincia, sono i regi Prefetti, col segnalare ai supremi reggitori i più distinti e più degni; e il comm. Segre, nella occasione della Esposizione, non mancò di farlo.

Corso delle monete.

Fiorini 225.50 Marchi 133.50
Napoleoni 21.68 Sterline 27.30

Duplice tentato suicidio.

La prima volta è impedito di gettarvisi, la seconda, salvato dalle acque.

Avevamo messo un punto interrogativo al primo fatto che narriamo in questa cronaca perchè, sebbene in qualunque modo sia disaggradevole un bagno nell'acqua fredda, in gennaio, pure si stentava a credere che uno, il quale abbia seria intenzione di uccidersi, scelga per farlo di gettarsi nella roggia, di giorno, in una via dove c'è passaggio continuo di gente.

Questo fece jeri Girolamo o Noni Tosolini detto anche *Duodo* dal soprannome di famiglia e *Lime* da nomignolo proprio — già cappellaio, da molti anni disoccupato ed ora vivente della carità pubblica.

Ebbe vita piuttosto avventurosa, il Tosolini. Di famiglia relativamente agiata, ma che vide poco alla volta svanire tutto; fu per anni parecchi fuori di provincia, e lavorò anche in Francia. Rimpatriato, quando il mestiere del cappellaio non fioriva più, dovette accontentarsi, per vivere, di qualche lavoro avventizio. Si sposò tardi, con una vedova: ma la miseria lo aveva già segnato come una delle sue vittime, nè lo abbandonò più: anzi gli si attaccò ai panni con accanimento sempre maggiore.

E jermattina, egli, verso le 10.30, voleva gettarsi nella roggia cosidetta di San Cristoforo.

Fermo in fondo a quella specie di vicolo che fiancheggia il canale, e precisamente nel sito dove un tempo sorgeva una fabbrica cappelli — più in giù della *Muèle mate*, quasi dirimpetto la filanda Frizzi —, egli stava spogliandosi. Aveva, prima, regalato un paio di scarpe buone ad un facchino; e deposto a terra una lettera, in cui diceva perchè volesse morire.

Gli si avvicinarono il distributore del nostro giornale Francesco Colla di anni 31, e certo Angelo fu Carlo Biral di anni 35; poscia anche certo Valentino Rjatti di Giov. Batt., d'anni 37, fornaio. Lo persuasero a *vivere*, l'aiutarono a vestirsi, l'accompagnarono poscia — lui piuttosto reluttante — all' ufficio di Vigilanza Urbana, donde il Tosolini venne accompagnato alla P. S. come ufficio più indicato per tale bisogna.

Erano circa le dodici e mezzo, quando tutto questo accadeva.

Il Tosolini fu confortato di buone parole dal maresciallo di P. S.; e chiestogli se volesse entrare all' Ospitale, egli vi si rifiutò in modo assoluto. Il «riscaldo di testa» ormai gli era passato: non dubitassero: egli sarebbe rimasto tranquillo, nè avrebbe più attentato ai propri giorni.

E con tali assicurazioni, il Tosolini s'incamminò per via di Mezzo, dove abita — tranquillo, apparentemente, sì che gli stessi i quali avevanlo accompagnato alla Pubblica Sicurezza pensavano che il disgraziato avesse giuocato, prima una brutta comedia.

Senonchè, jersera, alle ore 19, il messo comunale di Chiavris — Giuseppe Ronco — presentavasi al Maresciallo ad avvertirlo che nella roggia in vicinanza del molino presso Vat un uomo — il Noni Tosolini — si era gettato nell' acqua intenzionato di suicidarsi. Un coraggioso, del quale ignorava egli stesso il nome, l'aveva salvato; i pietosi frazionisti abitanti nelle vicinanze, ricoveratolo in una stalla e ristorato e soccorso.

In vettura, dal suo ricovero provvisorio, il Tosolini venne trasportato all' Ospedale: e faceva compassione a vederlo. Ma nel Pio Luogo si trovò che il sofferente non abbisognava di soccorsi medici; e per osservare il regolamento, non lo si accettò. Onde, da quel Luogo Pio il Tosolini fu condotto ad uno più pio ancora: l'asilo notturno, dove lo accolsero e pernottò.

Ecco una frase della lettera lasciata dal Tosolini:

«Lascio il mondo perchè l' umanità è ingiusta».

Società Dante Alighieri.

Il Consiglio del Comitato udinese tenne ieri sera seduta, alla quale intervennero il presidente Schiavi, il segretario Valentinis ed i membri Braschiera, Fracassetti, Fisibani, Bonini, Ronchi.

Il presidente commemorò colui che fu il padre del sodalizio, Ruggero Bonghi, e ricordò pure la perdita di due soci, Marco Antonini e Irene Rizzani Marzuttini, l'uno avente un passato glorioso, l'altra appartenente a due famiglie di patrioti.

Il presidente riferì poi sul corso delle conferenze, sul ballo sociale che avrà luogo al Minerva il 25 corrente, e presentò la relazione sul Congresso di Roma, nel quale udì proclamare, fra gli applausi, il Comitato udinese primo fra tutti, sotto ogni rapporto. La relazione sarà stampata.

Dopo altre comunicazioni, vengono ammessi fra i soci ordinari i signori: Cantarutti ing. G. B., Marzona dott. Carlo, Mauroner dott. Adolfo, Generini Vittori ing. Arturo.

Il Consiglio infine eroga la somma di lire 500 per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

In Tribunale.

Come sarà regolato il servizio a tutto dicembre 1896.

Il servizio del Tribunale di Udine a datare da gennaio a tutto dicembre 1896 escluso il periodo feriale, è regolato come segue:

La Sezione I.a promiscua tiene pubblica udienza civile nei giorni di *Martedì* e *Venerdì* e quella penale nei giorni di *Lunedì, Mercoledì* e *Sabbato* di ogni settimana non festivi.

La Sezione II.a promiscua tiene pubblica udienza civile nei giorni di *Mercoledì* e *Sabbato*, e quella penale nei giorni di *Martedì, Giovedì Venerdì* di ogni settimana non festivi.

Per trattare gl' incidenti innanzi al rispettivo Presidente o Giudice Delegato, è fissato per la Sezione I.a il *Giovedì*, e per la Sezione II.a il *Lunedì*, non festivi.

Le Udienze sì civili che penali si aprono alle ore 10 antimeridiane.

La Camera di Consiglio penale si riunisce nei giorni *Lunedì, Mercoledì* e *Sabbato* di ogni settimana, e negli altri occorrendo.

Nelle cause ad udienza fissa il deposito degli atti per la registrazione prescritta dall' art. 199 Reg. G. G., si farà nel giorno prima di quello fissato per l' udienza, salve il caso di citazione con abbreviazioni di termine.

La Cancelleria del Tribunale sarà aperta durante tutto l' anno dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane d' ogni giorno, tranne i festivi, nei quali sarà aperta dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Il servizio alla Corte d' Appello.

Ecco in qual modo è regolato il servizio alla Corte di Appello di Venezia:

La sezione PRIMA tiene udienza pubblica in materia civile nei giorni di Martedì, Giovedì e Venerdì d' ogni settimana alle ore 11 ant. La prima e settima udienza d' ogni mese sono destinate alla discussione delle cause formali. Nel mese di Gennaio la prima udienza per tali cause sarà tenuta il giorno 9.

La sezione SECONDA promiscua tiene udienza pubblica nei giorni di Martedì e Venerdì d'ogni settimana in materia civile alle ore undici ant, e nel giorno di Giovedì d' ogni settimana e nel primo e terzo Lunedì d' ogni mese, in materia penale alle ore dieci ant.

La sezione TERZA promiscua tiene udienza pubblica nei giorni di Martedì, Mercoledì e Venerdì d' ogni settimana, in materia penale alle ore dieci ant., e nel giorno di Giovedì d' ogni settimana, in materia civile alle ore undici ant.

Per le sezione SECONDA e TERZA la prima udienza civile d' ogni mese è destinata alla discussione delle cause formali. Nel mese di Gennaio l' udienza per tali cause sarà tenuta per la Sezione SECONDA il 10, per la Sezione TERZA il giorno 9.

Nei giorni 17, 18, 19 Febbraio, 14 Marzo, 2, 3, 4, 6, 25, Aprile, 20 Novembre, 24 e 26 Dicembre non si tiene udienza.

Per trattare gli Incidenti davanti il rispettivo Presidente o Consigliere Delegato della Sezione civile o delle Sezioni promiscue, è fissato il Lunedì d' ogni settimana alle ore undici ant.

La Sezione d' accusa tiene seduta nei giorni di Mercoledì e Sabato d' ogni settimana, alle ore undici ant.

6. La commissione pel gratuito patrocinio siede nel giorno di sabato d' ogni settimana, alle ore due pom.

La Commissione è composta dei signori: Lovadina Cav. Gio. Batta, Presidente di Sezione di Corte d' Appello a riposo, Presidente, Pisenti Comm. Pietro, Primo Presidente di Corte d' appello a riposo, Gialinà Cav. Ferdinando, Consigliere della Corte d' Appello, quali supplenti, Favaretti Cav. Uff. Bartolomeo, Sostituto Procuratore Generale, quale relatore, ed in caso di suo impedimento il Cav. Giovanni Castagna, Sostituto Procuratore Gener.

La Cancelleria della Corte si tiene aperta dalle ore otto antim. alle quattro pom. ogni giorno, tranne i festivi nei quali è aperta dalle ore nove ant. al mezzodì.

In Tribunale.

Furto aggravato. — Beltrame Pietro di Mortegliano, d' anni 70, imputato di furto aggravato, venne condannato a mesi tre e giorni quindici di reclusione.

Altro furto aggravato. — Pozzo Maria fu Giacomo, d' anni 58, di Pavia d' Udine, imputata di furto aggravato, venne condannata a mesi tre e giorni quindici di reclusione.

Un nuovo appello alla carità.

Negli anni decorsi alcuni pietosi facevano nella stagione fredda delle offerte di buoni per minestre a beneficio di alunni poveri delle scuole elementari cittadine, i quali nella mezz' ora di ricreazione potevano ristorarsi con una abbondante e sana minestra. Chi vive in mezzo a questo popolo piccino ha ad ogni istante occasione di conoscere come molti di questi poveretti vengano a scuola a stomaco vuoto perchè in famiglia non trovarono di che sdigiunarsi. Lo dice il pallore del viso, l' avidità con cui l' occhio loro guarda i fortunati che sgretolano un tozzo di pane, le nudità mostrate dalle vesti sdrucite.

Tutti sanno che siffatti appelli alla carità sotto questa o quella denominazione sono assai frequenti e per questo riguardo avremmo voluto risparmiare il presente; ma i casi cui accenniamo sono così pietosi che non abbiamo saputo esimerci dal farne parola, certi che delle anime buone risponderanno alla nostra chiamata.

Le corrispondenze per Massaua.

Il ministero delle Poste e telegrafi avvisa che le corrispondenze dirette a Massaua partono ogni domenica sera da Brindisi coi piroscafi della *Peninsulare*, impiegando dodici giorni nel tragitto.

La mattina del 17 corr. partirà pure da Brindisi un piroscafo della navigazione generale italiana, impiegando nove giorni pel suo arrivo a Massaua.

Il ministero, per l'inoltro delle corrispondenze e dei pacchi, si varrà pure di ogni altra partenza straordinaria dei piroscafi. I pacchi per Massaua partono regolarmente da Napoli, toccando Messina due volte al mese.

Oh sonno traditor!

Antonio Lana fu Carlo d'anni 46 da Salgareda (Treviso), abitante in via Zoletti n. 7, denunciava come, trovandosi verso le sei nel Caffè alla Nave in istato piuttosto alticcio, vi si addormentò. Nello svegliarsi, trovò che gli mancavano due fiorini — non sa peraltro se li abbia smarriti o gli sieno stati rubati da un individuo quarantenne che stava poco discosto e che potrebbe aver approfittato del momento in cui i camerieri si trovavano in altra sala.

Arresto.

Verso le ore 24 di questa notte venne arrestato Augusto Socloski fu Masin quarantenne, da Colonia, perchè privo di mezzi e recapiti. Disse provenire dalla Francia; ma sembra invece sia entrato nel Regno dal confine di Brazzano.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 gennaio a L 108.77.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

All'assemblea di jeri sera intervenne circa una cinquantina di soci. Presiedeva il direttore anziano dott. Giuseppe Riva. Il sig. Antonio Tocchio, altro dei direttori, lesse una dettagliata relazione morale sulla Società riguardante l'anno decorso. Si approvarono il consuntivo 1894 e il preventivo 1896.

Volendo quindi procedersi alla nomina del Presidente, fu proposto e per acclamazione eletto l'egregio avv. Carlo dott. De Sabata giudice istruttore presso il nostro Tribunale.

Tale riuscita, accolta con generale soddisfazione, è certo conforme alle aspettative ed ai bisogni dell'Istituto, ben sapendo di quanto senno, di quanta energia, capacità ed attività sia fornito il neo eletto. A lui sincere congratulazioni, certi che, chiamato egli a reggere le sorti di una Società che da 30 anni vive ed opera sotto l'egida del nome illustre di Teobaldo Ciconi, corrisponderà pienamente alla fiducia addimostratagli e l'Istituto ne avrà sempre più decoro e vantaggio.

Passati alla nomina dei revisori dei conti pure per acclamazione furono rieletti i Sig. Conti Luigi, De Siebert Alfonso e Caneva Eugenio, — e procedutosi infine alla elezione di 4 consiglieri in sostituzione di altrettanti scaduti per sorteggio riuscirono alla quasi unanimità di voti i Sig. Riva D.r Giuseppe, Florio conte Daniele, Doretti D.r Virginio e Rossi Giacinto, — i primi tre rieletti, il quarto, nuova elezione

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pirona comm. prof. A. Giulio

Braidotti D.r Luigi L. 1, Measso avv. Antonio 1, Comessatti Giacomo 1, Sabbadini avv. Giuseppe 2, Salvadori Giuseppe 1, Zanutta Luca 1, Stabilimento Agricolo Orticolo Burl e Comp. 2, Cantarutti cav. Luigi 1, Masotti Giovanni 1.

Ciconi Beltrame co. Isabella

Braidotti D.r Luigi L. 1.

Pico Antonio orefice

Leitenburg avv. Francesco L. 1.

Turchetti Livia

Baldissera D.r Valentino L. 1, Dormisch Francesco 1, Franchi Fratelli 2.

Umech Paolo

Rigo Leonardo L. 1.

Mulinari Noè

Bassi Elisabetta cent. 50, Forster Armando L. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Pirona comm. prof. A. Giulio

Co Fratelli Florio L. 5, Benuzzi Pietro di S. Giorgio di Nogaro 1, Marcotti Pietro 1.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Mulinari Noè

Fabris Gius. fu Giuseppe L. 1.

di *Boghe Guglielmo*

Ferrucci Giacomo L. 2.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di

Fabris ing. Natale

Bertoli ing. Gio. di Latisana L. 1.

Pirona prof. G. A.

Bertoli ing. Gio. di Latisana L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

VOCI DEL PUBBLICO.

Per i caduti ad Amba Alagi.

L'articolo del vostro collaboratore, inserito nella *Patria* di lunedì tra le voci del pubblico, ebbe un'eco di approvazione in città e, speriamo, non rimarrà senza risultato.

Molti preti, interpellati, fecero buon viso alla proposta; ma, non si sa perchè, aspettano che l'iniziativa venga da altri.

Intanto non si fa nulla e Udine sola non darà segno di vita fra le consorelle!

Permettete dunque che io, facendo seguito a quell'articolo mi rivolga col vostro mezzo all'Ill. Sindaco co. A. di Trento, affinchè, come primo cittadino di Udine, seguendo l'esempio delle altre città, si metta alla testa della nobile iniziativa.

Nessuna spesa dovrebbe venirne al Comune, poichè i preti — come altrove — celebrerebbero gratis il servizio funebre per i caduti ad Amba Alagi.

Se poi il Duomo, per condizioni speciali, non si prestasse a siffatto genere di funzione, ci son ben tante altre chiese in città, a ciò adatte; nè i Rev.mi parroci sarebbero contrari alla solenne cerimonia.

Perchè — ad esempio — non si potrebbero celebrare i funerali nella Chiesa della B. V. delle Grazie, che conta sì gloriose tradizioni sotto il compianto Scarsini, vero modello di prete e di patriota?

M.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 1. *Grani.* Martedì e giovedì mercati deboli, sabbato piazza ben fornita. Domande attivissime, vendita completa.

Ribassarono: il granoturco cent. 7, il sorgorosso cent. 53

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 12 a 13.20, sorgorosso a lire 8.15.

Giovedì. Granoturco da lire 12 a 13 15, sorgorosso a lire 18.

Sabbato. Granoturco da lire 12 a 13.15, sorgorosso a lire 8

Cinquantino a lire 10 75. 11. 11 15, 11.25, 11 45, 11 50, 11 55, 11 60, 12.

Bastardone a lire 13 50.

Semigiallone a 13.30. 13 40, 13.45, 13.50, 13 55.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 27, 28, 30, 32, 33, 34, 35.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 20, 21, 22, 24, 25.

Castagne al quint. lire 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13 50, 13.60, 14, 15

Foraggi e *combustibili.* Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

4 V'erano approssimativamente: 35 pecore, 5 castrati, 40 agnelli.

Andarono venduti circa 10 pecore d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli d'allevamento a prezzi di merito. 550 suini d'allevamento, venduti circa 300 a prezzi di merito, 25 da macello, venduti 15 di quintale da lire 80 ad 82 a p. v., oltre quintale da lire 90 a 92 a p. v.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.40, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 66
» di Vacca » » » 50
» di Vitello a peso morto » » 78
» » vivo » » 77
» di porco » morto » » 102

Carne di Manzo.

I.a qualità taglio primo al Kg. L. 1 60
» » » » » 1.50
» » » » » 1.40
» » » » » 1 30
» » » » » 1.50
II.a qualità » » » » 1.40
» » » » » 1 30
» » » » » 1.20
» » » » » 1.—
» » » » » .80

Grani.

Udine, 9 gennaio

I mercati della trascorsa settimana furono poco animati con prezzi stazionari.

Grano comune da L. 12.50 a 13 — l'ett.
Giallone » » 13.— » 13 50 »
Gialloncino » » 13 50 » 14.— »
Cinquantino » » 11.— » 12.— »

Seta.

Milano, 7 gennaio.

Il mercato si è riaperto con una discreta attività di ricerche in diversi articoli serici, ma l'andamento degli affari è rimasto stazionario nel suo complesso e per ora non si affacciano prodromi di miglioramento.

La maggior parte degli incontri riflette le sete greggie di seconda categoria e per dir il vero gli applicanti non mancano, ove trovino terreno arrendevole.

Tuttavia tali incontri si fanno sempre più rari nel senso che, fra i molti detentori, quelli più volonterosi di vendere, presto realizzano e gli altri, più adatti alla resistenza, preferiscono dilazionare, nella speranza di una ripresa da venire.

Nei lavorati la vendita è sempre limitata, per differenza di valutazione.

Cotoni.

Liverpool, 1 gennaio.

Le vendite di cotoni pronti furono le previste di balle 10.000 ed a prezzi invariati.

Middling americani	4 19,32
Good Oomra	3 13,16

Cotoni a consegna in calma, ma sostenuti.

Liverpool, 7 gennaio.

Vendite probabili di cotoni balle 8.000.

Cotoni pronti in calma, ma a prezzi sostenuti.

Middling americani	4 19,32
Good Oomra	3 13,16

Cotoni a consegna appena sostenuti ai prezzi di jeri.

Nuova York, 1 gennaio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono sabato a balle 28 000 ed oggi a balle 23 000.

Middling Upland pronto sabato ed oggi si mantenne invariato a cent. 85|16 per libbra.

I cotoni futuri furono sabato deboli e ribassarono di punti 5 a 7 ed oggi pure perdettero punti 2 a 4.

L' arte illustrata.

Agli Udinesi, ai Comprovinciali e a tutti i Lettori della *Patria del Friuli* ripetiamo che questo Periodico milanese, ormai tanto divulgato, è pregevolissimo così in senso artistico come qual prodotto letterario.

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il tredicesimo numero (gennaio) dell'*Arte Illustrata*, che contiene quadri stupendi, fra cui uno espressamente eseguito da Pompeo Mariani e che è un capolavoro d'incisione. Gli scritti sono eletti, piacevoli e divertenti. Con questo numero le incisioni sono stampate su carta *math* con una pattina di gesso.

Ecco il sommario del tredicesimo numero: Testo: *Eugenio Capone.* A. Chioggia. — *Giuseppe Lipparini.* Dalla Primavera all'autunno. — *Maritzka Olivotti.* Fidanzata... per una bambola. — *Michele Mastropaolo.* La morte dei ricordi. — *Cesare Crida.* Tristis hora. — *Piero Torretta.* Per la via. — *Pier Vincenzo Bruni.* Allegoria de «la Stagione» — *Francesco Gaeta.* La finzione. — *Giov. Soli.* Il santo volto. — *Il Fante di Quadri.* Le nostre incisioni.

Incisioni: *Roberto Fontana.* Silenzio eloquente. — *Pompeo Mariani.* In cerca di ispirazione. — *Noè Bordignon.* Soirée dansante. — *Giacomo Navarra.* Dimie tutto!

Esce ogni mese. — Un numero Lire Una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno - L. 5.50 al semestre. - L. 3 al trimestre. — All'Estero: L. 12 all'anno - L. 6.50 al semestre - L. 3.50 al trimestre.

Tanto per variare.

Una festa in casa del buon Dio — Con questo titolo Ivan Turguenieff ha pubblicato la seguente novelletta.

Un giorno il buon Dio volle dare una festa ne suo palazzo azzurro.

Vi furono invitate tutte le virtù. Ne vennero molte, grandi e piccine.

Le piccole erano più festeggiate e più amabili delle grandi: ma parevano tutte contentissime e conversavano fra loro allegramente come s'addice a persone intime e anche parenti.

Ma a un tratto il buon Dio notò due belle signore che pareva non si conoscessero.

Allora il padrone di casa prese per mano una di esse e la condusse verso l'altra:

— La Beneficenza, disse presentando la prima.

— La Riconoscenza, aggiunse l'altra.

Le due virtù rimasero indicibilmente meravigliate.

Dacchè mondo è mondo — ed è un un bel pezzo — s'incontravano per la prima volta.

Notizie telegrafiche.

Nevicate e temporali.

Siracusa, 8. In molti Comuni della Provincia è nevicato abbondantemente. A Bucheri, Giarratana, Monterosso e Chiaromonte la neve è alta 40 centimetri. Continua il tempo pessimo e il freddo intenso.

La regia nave *Miseno,* con a bordo 48 mozzi, ancorata in questo porto, durante la traversata da Gibilterra a Malta, perdette varie imbarcazioni. Molti bastimenti pel temporale ritardano la partenza.

Una macchina precipitata. e un treno deviato.

Avellino, 8. Il treno di Avellino, nel giungere alla stazione di Rocchetta Santavenere, deviò. La macchina precipitò sulla campagna sottostante per parecchi metri, restando perfettamente in piedi. Tutto il treno è uscito dalle rotaie e si è adagiato sulla scarpata. Rimase sulla ferrovia solo l'ultima vettura. Tranne il macchinista, ferito leggermente, nessuna disgrazia. Gran panico fra i pochi viaggiatori, che trasbordarono. Subito fu sgombrata la linea, sotto gli ordini dell'ingegnere Mazio.

Sultano e sultanuccio prigionieri.

Lisbona, 8. Il sultano africano Gungunhana e il figlio Codine furono fatti prigionieri dal capitano portoghese Mousinho de Alburquerque, e trasportati a Lorenzo Marquez dove sono stati imbarcati per Lisbona sul piroscafo da guerra *Africa.*

La notizia fu accolta entusiasticamente da tutto il paese Al teatro reale vi fu una imponente dimostrazione.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	4.50	» Venezia
O	5.55	» Pontebba
M	6.10	» Cividale
—	7.33	» Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	» Pontebba
O	7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	» Cormons-Trieste
—	8.15	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	» Cividale
O	10.40	» Pontebba
D	11.25	» Venezia
M	11.30	» Cividale
—	11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per Palmanova-Portogruaro
O	13.20	» Venezia
—	14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	» Cividale
M	15.42	» Cormons-Trieste
D	17.06	» Pontebba
O	17.26	» Palmanova-Portogruaro
O	17.30	» Cormons-Trieste
O	17.30	» Venezia
O	17.35	» Pontebba
—	17.15	» S. Daniele
M	19.44	» Cividale
	20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da Trieste-Cormons
O	2.35	» Venezia
O	7.38	» Cividale
M	7.45	» Venezia
—	9.—	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	» Portogruaro-Palmanova
O	9.25	» Pontebba
O	10,15	» Venezia
M	10.32	» Cividale
D	11.05	» Pontebba
O	11.10	» Trieste-Cormons
—	12.40	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	» Trieste-Cormons
M	13.—	» Cividale
O	15.24	» Venezia
O	15.47	» Portogruaro-Palmanova
—	15.35	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	» Venezia
O	17.06	» Pontebba
O	17.16	» Cividale
—	18.55	» S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	» Portogruaro-Palmanova
O	19.40	» Pontebba
M	19.55	» Trieste-Cormons
D	20.05	» Pontebba
O	20.58	» Cividale
O	21.40	» Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	« Venezia

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Chi nella cura delle **Tossi, Catarri, Bronchiti** e malattie di **Gola** e **Petto** in generale ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE'-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Checchè infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il **CREOSOTO**, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Elegante flacone di 60 pillole, Lire DUE, presso tutte le Farmacie. — Unici preparatori DOMPE' & ADAMI Chimici. — Milano.

NOVITÀ

1896

Specialità d. A. MIGONE & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

In Udine presso i parrucchieri e profumieri *LANG e DEL NEGRO*

GLORIA, liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

Copie 80.000

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXI 1896

In Milano:	Anno, L. 18	Sem., L. 9	Trim., L. 4.50
Nel Regno:	» » 24	» 12	» 6
Estero:	» » 40	» 20	» 10

ANNO XXI 1896

Dono straordinario agli Abbonati annui:

NAPOLEONE I

NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degl'INCISORI

400 pagine di gran formato — 456 incisioni — 44 autografi

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo pel suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l'Italia, facendone un'edizione *fuori commercio*, pe' soli nostri abbonati.

Invece del **LIBRO** si può avere:

Il Bambino cresce bene!

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIGLIA, fatta espressamente pel nostro Giornale dallo Stabilimento Borzino, premiato all'Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali

LYDIA, ROMANZO DI NEERA. — Nella bottega del Cambiavalute, ROMANZO DI ENRICO CASTELNUOVO.

Eleganti volumi di complessive pagine 600.

Tutti Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO - Via Pietro Verri, 14. - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un' indiscutibile superiorità*

VOLETE LA SALUTE?

FERRO CHINA BISLERI MILANO

Madri Puerpere - Convalescenti!!

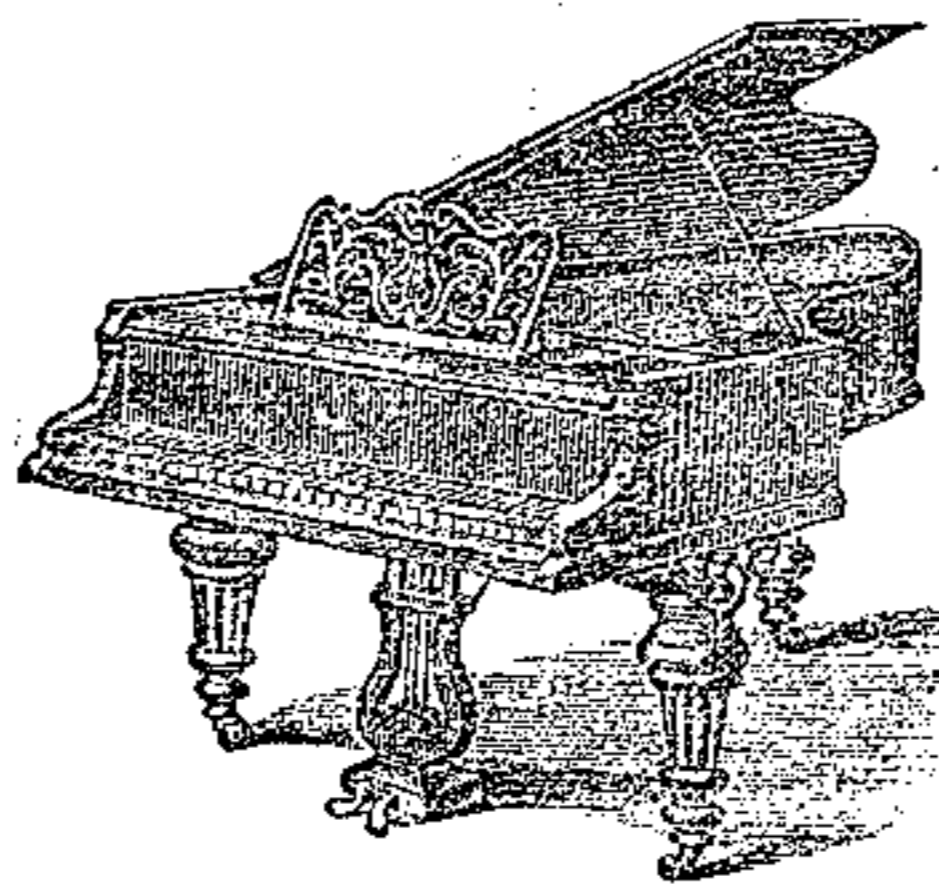
Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

LA FINANZA (ANNO XX) è accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica passata, presente e futura delle cartelle dei propri abbonati inviando speciale avviso ad ogni sorteggio. Esce ogni sabato in 8 pagine di grande formato. — ANNO L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 8.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pelliccie da signora da L. 39 a 350 Pelliccie da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.